

Ferrovia Elettr. di V. Brembana
Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
6.15 - 8.35 - 13.10 -
16.48 - 18.40 -
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
5.59 - 8.4 - 10.36 - 16.42 -
19.6 -
Partenze Bergamo - Milano
5.5-7.43-12.21-14.38-21.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.-
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

IL VERO E IL FALSO PATRIOTTISMO IL NOME DI DIO Guerra Europea

Chi sono i veri patrioti? In questo momento tragico in cui le energie del paese dovrebbero convergere tutte ad un sol fine, in cui ogni partito dovrebbe tacere, intento solo al bene morale e alla difesa della patria, è lecito domandare: chi sono i veri patrioti? Quelli che fino a ieri hanno gridato W la patria e poi si sono trincerati nel loro mutismo, intenti solo a cogliere il destro per sfruttare il momento opportuno, per riempire le esauste borse, oppure coloro che nelle tenebre affilano le armi per scagliarsi sopra uomini e istituzioni, d'altro non colpevoli che di stare in prima linea esposti al fuoco, o intenti a far opera di epurazione sociale, come fanno i cattolici con le magnifiche lotte, prima contro la pornografia, oggi contro i caffè concerto, covi di iniquità, o contro coloro che biasimano certi spettacoli riprovevoli sempre, esacrando oggi? Meritano il titolo di patrioti certi giornali che altro vanto non hanno che di aver prima della guerra avvinato la plebe e spintala alla lotta? Verrà il giorno in cui la censura permetterà di parlar chiaro e dire apertamente il contegno di certa stampa venduta, prezzolata dalla verde setta che nelle tenebre prepara la materia per i suoi giornali o per chi la favorisce tanto cortesemente.

Verrà il giorno in cui speriamo presto, a pace conclusa, a vittoria completa, quando i nostri giovani torneranno dal fronte, esausti, ma lieti, quando i nostri sacerdoti riprenderanno la veste e i calici, ognuno dovrà assumersi la propria responsabilità di fronte all'opinione pubblica, allora si dirà come succedessero i fatti. Allora assisteremo a dei veri acrobatismi, non nuovi per certi giornali uso *Corriere*, *Tribuna*, *Popolo d'Italia*, *Stampa* ecc. ma vi sarà chi illuminerà l'opinione pubblica e dirà le cose come stanno.

I veri patrioti

I Cattolici, non si può negarlo neppure dagli avversari, furono ammirabili. Neutrali prima della guerra quando era lecito e doveroso esserlo, assertori del principio che non si deve mai volere la guerra per la guerra, che la guerra è sempre un castigo, che, alcune volte è lecita, come è lecita la difesa dall'ingiusto aggressore, appena il Governo dichiarò lo stato di guerra adattò come sistema la frase oramai famosa del Em. Card. Maffi: *Ieri potevamo discutere - Domani il potremo ancora - Oggi no.*

Dal 24 Maggio ad oggi non attesero a chiacchiere o a polemiche i cattolici, ma per la patria spesero le loro energie di mente e di cuore. Le mobilitazioni civili, specialmente nei paesi, la raccolta della lana, gli scaldaranci, gli alberi di Natale, le esortazioni alla concordia nazionale, ebbero nei cattolici validi appoggi, o addirittura l'iniziativa. Lo attestano le lettere innumerevoli di Salandra ai Vescovi e l'opera dei Cappellani e dei preti soldati in numero di venti mila, ammirati, lodati dal Re stesso con la nota frase: *Dove v'è fede, v'è eroismo.*

Oli assidui lettori di certi giornali sopra menzionati, guerrafondai ad oltranza prima della guerra furono gli eroi della sesta giornata, sbollito l'entusiasmo dei primi giorni anche il loro patriottismo è vacillante e incerto... Con ciò non vogliamo negare che anche dall'altra sponda non si faccia il proprio dovere, ma vogliamo che il lettore sappia che uno dei coefficienti massimi dello spirito patriottico è quello cattolico, non il principio ateo, materialistico ispirato dai mentovati giornali.

LA QUARESIMA

Pastorale di M. Vescovo

S. Eccellenza Mons. Vescovo pubblicò una pastorale per la quaresima, indicendo la Sacra visita pastorale. Premesso che pel tempo di Quaresima i Vescovi parlano ai loro figli eccitandoli alla preghiera e alla penitenza, dice che una ragione di più deve spronare ognuno in quest'anno e la quaresima deve essere come preparazione alla venuta del Pastore, il quale non ha altra intenzione che di visitare il suo popolo e il suo Clero.

Vuole che il Clero e il popolo si avvicinino a lui con confidenza, giacchè la Visita non è un'inquisizione, ma semplicemente un mezzo che il Vescovo ha di conoscere lo stato della diocesi, correggendo abusi e difetti se ve ne sono, incoraggiando al bene, tergendolo lacrime e mitigando dolori causati specialmente dalla guerra che miete e ha mietuto già vittime. Venga, dunque, Mons. Vescovo e la sua venuta apporli tanto bene, quanto quella di G. Cristo, quando venne fra gli uomini.

Il nome di Dio fu bandito dalle aule legislative dei nostri paesi che si dicono areligiosi, e non fu nemmeno ricordato nelle grandi occasioni della guerra attuale, mentre un contegno opposto si tiene nell'Inghilterra anglicana, nelle Americhe protestanti, nella Russia ortodossa, nell'Olanda calvinista e si è tenuto ultimamente alla Camera greca per la ripresa dei lavori parlamentari. Da noi si ha una preoccupazione di escludere il nome di Dio nel quale tutti i popoli hanno sempre inteso di iniziare le loro imprese più grandi.

Giovanni Prati nel Senato del Regno parlava così a coloro che avevano creduto di aver spento le luci in cielo: «Ho notato, o senatori, uno strano fenomeno morale che mi riempie di nuova tristezza: e il fenomeno è questo: in tutto ciò che si pensa, o si parla, o si scrive o forse anche si insegna, vi è manifestamente uno studio squisito, una cura sollecita, una perseveranza ostinata, e qualche volta crudele, di eliminare il concetto di Dio, e pronunziarne, il Nome... Oud'è che quando il fenomeno mi viene innanzi, arrogante e aggressivo, prorompo anch'io nell'impeto della mia coscienza: Ma che vi ha fatto cotesto Iddio, perché voi dobbiate trattarlo come un ospite uggioso e importuno per non dire anche nemico?»

E dopo aver ricordato tutto il bene che alle nazioni viene da Dio, continuava.

«Io sono credente, e mi è gloria di dichiararlo da questo seggio. Così i vecchi pastori delle mie Alpi diranno: egli è quel medesimo, che abbiamo conosciuto fanciullo; ha confessato Iddio nelle nostre capanne, or lo confessa nel Senato d'Italia.

«E non mi turberò per pochi liberi pensatori, spiriti procellosi ed incauti i quali, per idolatria soverchia di scienza e di libertà, vorrebbero velare la grande figura dell'Onnipotente!

Ebbene, velatela pure: ciò non impedirà che l'uomo, colpito dall'infortunio, non invochi il Nome augusto di Dio, non impedirà che una povera croce, piantata in cima ad una rupe solitaria, o perduta nel grembo di una foresta, non consoli l'anima e gli occhi del pellegrino; non impedirà che la scienza, nel più umile degli infusori come nel più vasto organismo della creazione, non riconosca i segni di questo Iddio, non impedirà che l'arte non lo ammiri, non lo veda e non lo canti in faccia alla gloria dei mari e dei cieli!»

In questi ultimi giorni tutta l'attenzione del pubblico fu assorbita dalla terribile lotta che si combatte a Verdun in Francia. Invano i tedeschi lanciarono contro i forti di questa Città le migliori truppe e misero a contributo le migliori armi. I cannoni di 350, di 420 le batterie più perfette tolte dal fronte Russo e Serbo. I Francesi resistettero e resistono mirabilmente. Le perdite tedesche si contano a migliaia, i treni che ritornano in città sono carichi di feriti in modo spaventoso. La carneficina, il 27, raggiunse tale intensità che non si vide mai cosa più macabra e spaventosa. Si narrano episodi pietosissimi e raccapriccianti.

Il Kaiser assiste in persona alla lotta, mentre a Berlino serpeggia del mal umore contro il Kromplins la cui fama è molto in ribasso. Sono reggimenti e divisioni intere massacrate. La Francia sta sospesa nell'incertezza e spera nella vittoria.

Sugli altri fronti, dopo la presa di Erzerum, nulla d'importante.

L'Italia è in un periodo di sosta e si prepara per l'avanzata. I soldati italiani a Durazzo hanno protetto mirabilmente i Serbi, sottraendoli al fuoco austriaco e trasportandoli a Corfù. In numero di 200 mila hanno lasciato Durazzo, e i nostri soldati marciarono su Vallona.

La Rumenia pare entri presto in scena con l'Intesa e la Grecia rimane incerta fra due fuochi.

Certo ogni giorno che passa si fa ansiosa l'aspettativa per l'avanzata di primavera.

Un'indiscusso vanto della recondita Averara

Continuazione.

Come nel 1604 Cristoforo Baschenis s'era fatto ammirare nell'opera del salone in Ossanesga, così ne 1620 Giambattista Baschenis si acquistò non esiguo credito nel presbiterio della antica parrocchiale in Sombreno.

In cinque affreschi, due laterali, e tre distribuiti sulla volta dipinse la Presentazione di Maria SS. al tempio, l'Annunciazione, la visitazione, la Natività di N. S. Gesù Cristo (forse più esattamente, l'adorazione prestata dalla Madre di Dio a Colui *Quen genuit*; la Purifica-



Cronaca dell' Alta Valle Brembana

Interessi Valligiani

I sussidi alle famiglie povere dei richiamati.

Riceviamo una lunga lettera da un abbonato in cui ci si chiede se ha ottenuto evasione la nostra nota stampata sul numero 3, nella quale chiedevamo conto delle somme raccolte dalle Commissioni per sussidiare le famiglie povere dei richiamati.

Rispondiamo all'autore della lettera che nessuna risposta fu data a quella nota. Del resto noi sappiamo già che cosa risponderà in merito il cassiere: io non sborso soldi senza autorizzazione. Noi non sappiamo dargli torto, ma chi lo può autorizzare? Chi ha facoltà di raccogliere la commissione mandamentale? Chi costituisce oggi questa commissione, poichè non è militare? Quando allora si dispenserà il sussidio alle famiglie bisognose? dopo la guerra? Noi indirizziamo queste domande al pubblico, non alla commissione mandamentale, perchè a ceftala. Risponderà qualcuno anche a nome del comitato?....

— AVERARA, 5 Marzo - Una morte - Soldati in licenza - Sacre funzioni del Triduo - Asta pubblica - Per la Francia.

La notte del 26 Febbraio, munita di tutti i conforti religiosi, passava a miglior vita Luigia Bottagisi in via Fontana. Aveva 71 anni. Era stata maestra comunale prima del 1890, e dal Comune percepiva ora una tenue pensione. Da parecchio tempo soffriva disagi e privazioni, povera com'era e mal ferma di salute, e da tre anni circa non usciva più di casa. La pazienza e la pietà cristiana resero preziose le sue diurne sofferenze. Sia pace all'anima sua!

— Si trovano in licenza gli ultimi nostri soldati arrivati di questi giorni. Sono oramai capitati tutti, meno Emilio Lazzaroni di via Piazzola, e Amadio Lazzaroni del 78 fanteria. Quest'ultimo trovandosi ammalato in un ospedale della Croce Rossa di Torino, e proprio oggi scrive dicendo che si trova bene, e che entro un mese spera di essere tra noi perfettamente guarito.

— Le funzioni del nostro Sacro Triduo riuscirono davvero devote e consolanti, la mensa Eucaristica frequentata e la parola di Dio attentamente ascoltata. Ne ringraziamo il Cielo.

Le poche piante di scarto del Comune furono aggiudicate definitivamente giovedì scorso nel terzo esperimento d'asta al sig. Cesare Goglio di Olmo per persona da dichiararsi; furono pagate complessivamente L. 18.6.

— Domani dieci altri dei nostri uomini e giovanetti lasceranno il paese per recarsi a lavorare legne nei boschi del dipartimento del Doubs in Francia. Raggiungeranno il ragazzo Martino Bottagisi, il quale ci faceva recapitare ieri le sue buone e care notizie da Salins. Ti accompagni la benedizione del Cielo. Addio.

BRANZI - *Varie.*

Il giorno 9 c. m. si sono portati a Bergamo per la visita militare i riformati dal 86 al 94. Erano in numero di 34. La grande maggioranza fu fatta abile. Ne daremo il nome nel prossimo numero. Sono pure partiti i nuovi richiamati di terza categoria Pedretti Camillo di Evaristo e Riceputi Giovanni.

Si trovano in licenza per la seconda

volta Pedretti Rocco «teremot» in premio del suo valore. Al bravo soldato le nostre congratulazioni.

Anche il Baggi è uscito dall'ospedale e ottenne un mese di convalescenza.

Il nostro Triduo riuscì devoto e solenne per le Comunioni e per la frequenza alla Chiesa. Predicò assai ascoltato e praticamente il nostro amato D. Luigi Drago al quale porgiamo ringraziamenti. Le giovani eseguirono veramente bene, sotto la guida del nostro D. Evaristo Rota, la Messa a 2 Voci del Pagella e il Miserere nel primo giorno. Negli altri due giorni ci fece gustare buona musica del Haller e del Mattioli la schola Cantorum di S. Martino «Lenna Piazza» sotto la direzione del bravo D. Clemente Manzoni.

Alla novella schola Cantorum facciamo gli auguri che perfezionatisi in breve, sia l'ornamento delle funzioni dell'Alta Valle e trovi imitatori.

Il giorno 16 c. m. si procederà all'asta definitiva di piante del comune, già valutata L. 17,000 con l'ultimo ventesimo.

CASSIGLIO - 4.

Ci scrive dalla Francia Ruffinoni Domenico di Giovanni a nome anche di molti compaesani, che sono con lui, e ci dice che stanno tutti bene; solo aggiunge che ai bei giorni del mese passato sono succeduti altri uggiosi di pioggia e di neve. Anche i soldati dal fronte, almeno fino ad oggi, fanno sapere di trovarsi di buona salute. S. Bortolomeo, verso il quale i Cassigliesi sentono tanta devozione e che anno sempre pregato, specialmente durante la presente guerra, li ha sempre protetti i nostri sodati e speriamo che li protegga ancora anche nell'avvenire.

È venuto a casa Beltramelli Giuseppe fu Domenico con un mese di licenza per essere stato ferito leggermente ora però sta bene. Entro la settimana ventura partirà per il servizio militare Bottagisi Luigi di Felice, perchè appartenente alla terza categoria di una delle classi ultime chiamate, venne fatto abile per il corpo degli alpini. In paese vi è buonissima salute, quindi stanno tutti bene.

Saluti cordiali a tutti auguri di ogni bene. Mikros.

FOPPOLO.

Al bel tempo dello scorso Gennaio e alcuni giorni di Febbraio fecero seguito i giorni nebbiosi e piuttosto freddi. Neve circa cm. 70. Serpeggia l'influenza in paese. Partì per servizio militare Carletti Primo di 3. Categoria lasciando a casa la sola madre malferma in salute. Il giovane Maestro Berera Alpinolo si ebbe una recrudescenza della malattia che fece temere seriamente per qualche tempo. Carletti Giuseppe Sindaco locale fu colpito da una bronchite ma già ha lasciato il letto. Anche Moretti Evaristo non si può dire ancor guarito. Nient'altro di nuovo.

Disgrazia - Giunge oggi soltanto notizia dai pressi di Milano che il ragazzo Papetti di Bernardo, salito una mattina sul fienile, precipitò nella stalla sottostante, battendo la testa sul selciato. Cessava di vivere alcune ore dopo per commozione cerebrale. Contava cinque anni. I desolati genitori, trovino un conforto nel pensiero che il loro caro, angioletto prega per essi nel gaudi del cielo.

FONDRA - *Fra le tombe - Fiori d'Arancio - Soldati.*

Nel periodo di poco più di due mesi già 7 decessi abbiamo registrato nel libro dei morti. Questa volta sono: Vitali Domenica d'anni 85 e Finali Luigi d'anni 83, spento nel bacio del

zione di Maria, è finalmente, l'incoronazione. In due spazi rettilinei, fiancheggiati quest'ultima, espresse con riuscitissimi chiaro scuri le due similitudini: *Pulcra ad luna - Electa ad sole.*

Indovinatissima la difficile prova di presentarle sdraiate in atto di godersi le sovrane bellezze dei due così benefici astri.

Per vero, l'ordine in cui sono disposti i cinque sovraddetti affreschi potrà forse alquanto discutersi, ma bisognerà pur forse tener conto di condizioni speciali di ambiente, che potevano imporre od almeno consigliare simile determinazione.

Ora. Nel Giambattista non ispicca al certo nè l'erudizione religiosa del Cristoforo, nè la tecnica dell'Evaristo, nè la padronanza di ambedue nel maneggio del pennello. Più: la sua tavolozza sembra persino addirittura primitiva; si direbbe che tre o quattro molto ordinari colori costituiscono tutto il suo corredo artistico. Ha tutta l'aria di un pittore che si formò da sé, per passione innata, validamente sostenuto da una attitudine che non può venire discussa.

Eppure, nel Giambattista, qual si rivelò nei suoi dipinti in Sombreno, rifugge una dote di ben elevato prezzo: la naturalezza, la ingenuità, il candore, comunque piaccia definirlo, che si conquista l'attenzione di chi s'arresta alla prima fronte. Sicuramente, nemmeno lui partecipò alla prerogativa col Beato Angelico, di presentare i personaggi celesti sotto forme non mendicate da viatori sulla misera terra: ma seppe almeno cogliere, specie per raffigurare la Vergine Santissima, quanto di più casto, di più limpido, di più intatto gli fu dato incontrare nella sinuosità si raccolta della sua dolce Averara, onde pare aver trasportato sull'ameno poggio di Sombreno, nel dipingere la Vergine Madre, l'idole di una figliola, nella quale conforme alla tanto gagliarda espressione, sembra che Adamo non abbia peccato. Ha certamente all'epoca nella quale il Pittore compì la sua opera, quando cioè, le comunicazioni col gran mondo doveano equivalere ad una perfetta incognita, assai meno malagevole sarà tornato lo scontrare una si pudica figliuola da fornirgli il concetto per tanta riuscita presentazione del soggetto principale.

Nella Visitazione vi ha del singolare in quel declinare che le due auguste cugine, pur nell'amplesso, fanno reciprocamente, il volto l'una dell'altra. Non è già adunque imperfezione di lavoro, ma è una misura intesa, voluta. Declina l'affissare Maria la annosa Elisabetta, quasi tema nella sua umiltà che questa venga a comprendere i grandi doni onde è arricchita: declina Elisabetta il volto di Maria, non valendo a sostenere i raggi ben più vividi di quelli onde apparve favorito il legislatore Mosè nel discendere dal monte su cui ebbe a godere il consorzio nella Divinità.

Altra considerazione non posso ammettere. Se Giambattista Baschenis conferì alla figura di Maria tanta copia di semplicità, non è già perchè gli facesse difetto la potenzialità in forma più splendida, più appariscente. Ne abbiamo prova in quella figura di giovane donzella, che, nel medesimo affresco, si precipita sul luogo dell'incontro, per godere più

da vicino quello spettacolo. La maestà ieratica del Zaccaria rende più sentita la snellezza di questa figura, presentata in tutto il fascino di costume spagnolo, e nella quale il pittore condensò una leggiadria una venustà singolare, congiunta ad una dignità e signorilità davvero rara.

Nella Vergine che adora, il divino infante, pur conservando tutta quell'onda di ingenuità, soffre insieme una larga copia di gravità, di profonda concentrazione qual si conveniva dare a Colei, che pel sopravvenuto nuovo ordine di cose, era divenuta la comune madre del genere umano.

Forse alquanto inferiori di merito nella originalità di concetto sono gli altri due affreschi, la Presentazione di Maria al tempio, e la Incoronazione: ma non manca il pregio di una profonda devozione impressa a ciascuna delle figure costituenti il mistero rappresentato.

E basti la recensione a riguardo di questo pittore, che pure onorò la natia Averara.

Aliter.

Il caro viveri in Alta valle

Ci si scrive: Sull'ultimo numero della Voce del Brembo apparve una corrispondenza da Averara a proposito di caro viveri ove giustamente si protestava contro l'ingordigia di certi speculatori sul generi di prima necessità. Ora siccome l'Alta Valle fino dall'anno passato reclamava che anche tra noi si intonesse il calmerio come usasi fare oramai in tutti i comuni, così chi scrive ha creduto bene di invitare il nostro giornale a levar la voce a nome del pubblico, contro certi ingordi.

Per esempio a Bergamo il pane si paga cent. 58, tra noi si paga 0,60, 0,63, 0,65. Notisi che da noi la legna costa la metà, in molti paesi non vi sono tasse comunali e i competenti dicono che tra noi la pasta rende più che altrove. Lo zucchero si paga fino a L. 2,20, il burro fino L. 4,00 e così proporzionatamente gli altri generi. Non le pare Sig. Direttore che sarebbe ora e tempo che le autorità Comunali vi metessero ripiego?

Un padre di famiglia.

Noi non sappiamo ddr torto al suddato padre di famiglia e ci uniamo a lui.

Condoglianze

Al M. R. Arciprete di S. Brigida è mancato di questi giorni il proprio Padre. A lui le nostre più vive e sentite condoglianze per tanta perdita e promesse di suffragi.

ALLE MANOVRE

Ufficiale - A voi. Difemi verso qual punto marcia ora il Reggimento.

Il Richiamato. Verso mezzogiorno.

L.Uff. Benissimo, e perchè?

Il Richiamato - Perché sono le undici e tre quarti.

L'ALTA VALLE BREMBANA

Signore, l'una il 27. u. s. e l'altro il 3 corr. mese. Iddio pietoso accoglia fra le sue braccia misericordiose l'anima loro.

Il 28 u. s. Grimaldi Giovan Maria appuntato del R. R. Carabinieri impalmava la sua gentile Paganoni Virginia. Il 2. corr. mese Michetti Luigi contraeva in Valnegrà solenne Matrimonio con Benvenuta Callegari. Gradiscano i novelli sposi l'augurio fervido dogni bene nel signore.

È giunto finalmente, dopo lunga attesa, il soldato Vitali Felice di Antonio. L'operazione da lui subito nell'ospedale di Torino per la ferita riportata al fronte gli lasciò all'indice della sinistra un'imperfezione che porterà all'amputazione del dito. Da queste pagine ben di cuore ricambiamo saluti ai nostri cari alpini: Sertorio Giacomo, Ausilio Michetti, Melacini Mori, Paganoni Angelo.

LENNA - Incendio di Bosco.

Settimane fa anche tra noi si ebbe a lamentare un incendio che investì gran parte di un bosco posto nella località detta Valbusa avvilupando nell'incendio una catasta di legna di 1800 fascine, tutto di proprietà del Sig. Oberti Giacomo. L'incendio fu causato da imprudenza di ignoti che senza riflettere alle conseguenze che potevano succedere, accesero un fuoco.

È morto settimana fa Begnis Emilia maritata Oberti d'anni 46 lasciando marito e figli in grande dolore. Pace all'anima sua.

Nella visita del 9 si presentarono numero 11 giovani.

PIAZZA BREMBANA - Simposio.

Sere fa si tenne all'albergo Betti un banchetto tra gli ufficiali di qui, venuti per breve licenza. Capitano Gino Rho, Calvi Avv. Attilio Tenente, Calegari Battista sottotenente.

Partecipavano al banchetto le autorità del paese e parecchi amici. Brindarono fra gli altri inneggiando alla vittoria il Sig. Regazzoni Isidoro e Gino Traini.

Anche noi esprimiamo i nostri auguri ai bravi e valorosi ufficiali.

PIAZZATORRE - Fiori d'arancio - Varie.

Il Sig. Arioli Annibale presidente della Fabbrica ha sposato in seconde nozze la Signora Berera Giovannina conduttrice de l'Hotel des Basses Alpes.

I compaesani non si sono dimenticati che amandue gli sposi erano vedovi, e hanno fatto loro una gran festa con tutti gli strumenti del paese, e questo fecero con tutta l'espansione del Cuore e con tutta la buona volontà onde potere conservare le usanze costituite e lasciateci in eredità dai nostri cari antenati.

Oggi 5 Marzo si è festeggiato il patrono della gioventù S. Luigi Gonzaga; lodevole il concorso ai Sacramenti; bello il discorso tenuto dal Reverendo Curato di Mezzoldo Mainetti Don Domenico.

Il 1 Marzo si è aperto l'Asilo Infantile. Si stanno procurando i mezzi finanziari per l'ampliamento del medesimo, a questo scopo è in detta un'asta a mezzo licitazione privata di N. 40 piante ed un bosco.

PIAZZOLO - Lutti - Sacro Triduo - Soldati in licenza.

Il 23 Febbraio nel meriggio, dopo breve acuta malattia sopportata cristianamente moriva il nostro guardiaboschi Molinari Giuseppe. Contava 64 anni ed era buon cristiano.

Alle ore 3 ant. del 25, munito di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere anche il Moroni Luigi (cucio) all'età di anni 69. Cristiano di fede e uomo attivo, benchè acciaccoso, pure fino all'ultimo fu assiduo al lavoro nel quale trovava un po' di sollievo ai suoi mali.

Ad entrambe queste due anime, preghiamo la pace eterna dei giusti, e alle rispettive famiglie vadano le più vive condoglianze.

Moroni Angelina fu Alfonso da tempo sofferente ad un braccio, dalla metà di Febbraio trovò all'ospedale. Fu operata di periosite ora va migliorando.

Nei giorni 5 - 6 - 7 corr. abbiamo celebrato il S. Triduo riuscito devoto quale le presenti circostanze lo esigevano. La predicazione zelante e pratica fu tenuta da R. Parroco d. Valleve.

Di questi giorni abbiamo visto anche gli ultimi nostri cari soldati Molinari Santo, Cressini Angelo, Arizzi Pietro e Moroni Giuseppe; tutti di ottima salute.

S. MARTINO - Gli Esercizi - Ammatati.

Nella settimana scorsa dal R. D. Antonio Pedemonti Parroco di Paladina si predicò alle giovani i S. S. Esercizi, la parola penetrante e piena d'unzione del predicatore fu ascoltata con vero senso di fede e speriamo non si cancelli si presto. Le giovani corrisposero in modo veramente soddisfacente.

Il giorno 6 c. m. si celebrò ufficio solenne per Oberti Giuseppe caduto sul campo dell'onore.

SANTA BRIGIDA - Caduto per la Patria - Un lutto nella famiglia del nostro Rev. mo Arciprete.

Anche il buon soldato Paleni Giuseppe di Francesco «Taleggio» del quale mancavano da tempo informazioni è caduto vittima del proprio dovere. La notizia si poté avere mediante le sollecite cure dell'Ufficio di informazioni di Milano il quale a mezzo della sotto sezione di Bergamo comunicò la relazione con le stesse parole con cui il Rev. Cappellano militare D. Montino il 26 Dicembre la trasmetteva al concentramento di Bologna. «Il soldato Giuseppe Paleni è morto in questo Ospedale da campo n. 219 il 22 Dicembre 1915 in seguito a ferita d'arma da fuoco alla testa, munito dei conforti religiosi.»

È questo il settimo contributo di sangue che Santa Brigida dà alla presente guerra. Alla buona famiglia Paleni che piange nell'eroe caduto la perdita del più valido aiuto e di un vero tesoro di figlio presentiamo le nostre condoglianze.

Domenica scorsa dopo lunga malattia moriva ad Ascensione assistito da tutta la numerosa famiglia il padre del nostro Rev. Arciprete Pesenti Bortolo lasciando in famiglia e nel paese nativo, che lo stimava grandemente per le sue virtù cristiane e cittadine, largo rimpianto. Ai funerali che furono imponentissimi prese parte anche una buona rappresentanza di Santa Brigida. A tutta la famiglia e specialmente al carissimo nostro Arciprete giungano le nostre condoglianze ed al buon defunto sieno di sollievo le nostre preghiere.

TRAUCHELLO.

I chiamati alla visita dei riformati sono questi: Monaci Angelo fu Carlo, Monaci Aquilino fu Ferdinando, Midali Felice di Antonio, Monaci Ferdinando di Carlo.

Dal Natale in qua vedemmo tutti i nostri soldati, ad eccezione di Monaci Giovanni di Damiano, ritornare in mezzo alle famiglie per una licenza di quindici giorni. Tutti mostravano una floridezza di salute ottima così che il buon trattamento del patrio governo pare che giovi loro più di quanto possano loro nuocere i disagi della guerra.

Il giorno 27 u. s. con devota solennità, si celebrò la festa di S. Luigi Gonzaga. Purtroppo mancavano quasi tutti i nostri giovani, ma per loro fu unicamente la fervida preghiera di ciascuno al Protettore della gioventù.

VALLEVE - Varie.

Il Triduo riuscì veramente di soddisfazione per tutti. Il M. R. D. Carminati ha predicato così praticamente e con tanta *Verve* da lasciare tra noi un vero ricordo.

Settimane fa vennero tra noi il Sign. Provveditore agli studi e un ingegnere per vedere come si possa provvedere all'edificio scolastico di cui il bisogno è estremo.

VAL TORTA - Una dietro l'altra.

Siamo dolenti nel dover segnalare parecchie disgrazie avvenute nell'ultima quindicina del

passato febbraio. Infatti il giorno 16 restò ferito alla faccia sinistra con frattura tripla alla mandibola inferiore ed esportazione di due corrispondenti molari il sergente Milesi Giove che tostamente trasportato all'Ospedale Militare di riserva a Thiene fu in seguito trasferito all'ospedale militare di riserva - Croce Verde - a Torino, ove spera di guarire perfettamente.

Il venti, in una baracca boschiva posta in territorio francese del comune di Verreirès du Grosbois, la trienne Angela di Paolo Annovazzi Benaglia, rimasta da sola per venti minuti, restò vittima da orribile ustione con indicibile raccapriccio dei suoi genitori. Muniti di tutti i conforti religiosi passarono a miglior vita Domenico Milesi Turchetti d'anni 76, Bertolini Carlo d'anni 85, e Giuseppe Regazzoni Carlotti

della frazione Fornonuovo d'anni 63. Il soldato Alessandro Regazzoni degenere all'ospedale di riserva a Mombello è impazzito, mentre il militare Milesi Giove Domenico Verde fu inviato alla sezione di Sanità, 35 divisione per tonsillite. Nessuno dei nostri soldati restò vittima della valanga caduta la notte del 21 lungo lo stradale dello Stelvio tra la prima e la seconda cantoniera. Travolgeva una baracca dove erano all'oggiati 23 uomini di truppa fra i quali un sotto ufficiale e un sottotenente.

Purtroppo dodici furono estratti cadaveri, quattro del Genio e otto alpini tra cui uno di Poscante ed uno di Camerata. Tutti poi furono trasportati alla terza cantoniera e quivi sepolti presso ai pochi caduti nella scorsa estate. Ricorderemo tutti nelle nostre preghiere sapendo che il resto a ben poco giova.

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vati. ano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. — Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Glistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA D CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Alme, Calolzio, C. primo Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio. 5

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22

AGENZIA DI PIAZZA

In conseguenza della chiamata alle armi di molti funzionari ed impiegati di questa Banca, a partire dal primo giugno 1915 e fino a nuovo avviso, è sospeso il funzionamento dell'agenzia di Branzi e le operazioni relative saranno svolte e continuate presso l'agenzia di Piazza, la quale sarà aperta soltanto nei giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle 9 alle 1

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:

3,00 0/0 per dep. liberi.

3,25 0/0 » » vinc. al prev. di m. 4

3,50 0/0 » » » » » » 6

3,75 0/0 » » » » » » 12

3,50 0/0 » » » piccolo risparmio

con salvadanaio a domicilio

4 — 0/0 Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegna sui proprii corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Apri conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.

Mercato

Fumento - Cereali Da 40, a 41,75 - farina da 53,50 a 54,50.
 Granoturco - Da 27,75 a 29 - farina da 36,50 a 37.
 Carni - Suini da Kg. 150 a L. 200 al q.le peso morto.
 Burro - L. 3,70 al Kg.

Al prossimo numero riprenderemo la pubblicazione delle « Note Storiche »

**DIFFONDETE
 L'ALTA VALLE BREMBANA**

PER FINIRE

L'altra sera incontrai un amico che andava di tutta corsa tenendo in mano una scatola come quelle delle modiste. — Che c'è domandai? Perché tutta questa furia?

Egli non si fermò: ma seguì a correre mentre gridava verso di me: un cappello nuovo per la moglie, caro mio. Corro per arrivare in casa prima che sia cambiata la moda.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro.
 Nembro - Tipografia A. SAVOLDI

**SARTORIA
 BEGNIS GEREMIA**

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi.
 Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli.

Succursale **PIAZZA BREMBANA** nel giorno di mercato

Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Grèche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

**Macchina Maglierie
 BRANZI - ASILO**

La Macchina Maglierie eseguisce lavori d'ogni genere, con precisione e con eleganza, in lana d'ogni qualità e cotone. Calze, mutande, corpetti, sottane, maglie, berretti, sciarpe, guanti, vestiti per bambini ecc.

Prezzo di concorrenza

L'utile è destinato a beneficenza

Rivolgersi per commissioni: *Branzi - Asilo*

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
 con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Bordogna
 (Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Saldatura autogena per saldare qualsiasi pezzo di ghisa, acciaio ferro, ottone, rame, alluminio, pezzi che una volta si dovevano scartare oggi tutto si salda alla perfezione e garantiti.

COSTRUZIONI
 di Serramenti, Cancellate, Vetture, chiusure a negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Casse te d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI
 di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce, Accessori sempre pronti.

MECCANICA
 fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carucole (girè) acciai per carri ecc. - Fabbrica brevettata di carucole per trasporti aerei senza anelli garantiti a qualunque pendenza.

RIPARAZIONI
 Macchine da cucire, Biciclette, Motocic. Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.

SPAZIO

DISPONIBILE

Per notizie ed inserzioni rivolgersi al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.